



# Evros porta orientale d'Europa

Un muro contro l'immigrazione

di Mauro Prandelli a cura di Sandro Iovine



Fotografie di **Mauro Prandelli**  
a cura di **Sandro Iovine**  
postproduzione **Stefano Pasini**

# Evros porta orientale d'Europa

## Un muro contro l'immigrazione

Un fiume, confine naturale lungo 160 chilometri, separa la Grecia dalla Turchia, l'Europa dall'Asia.

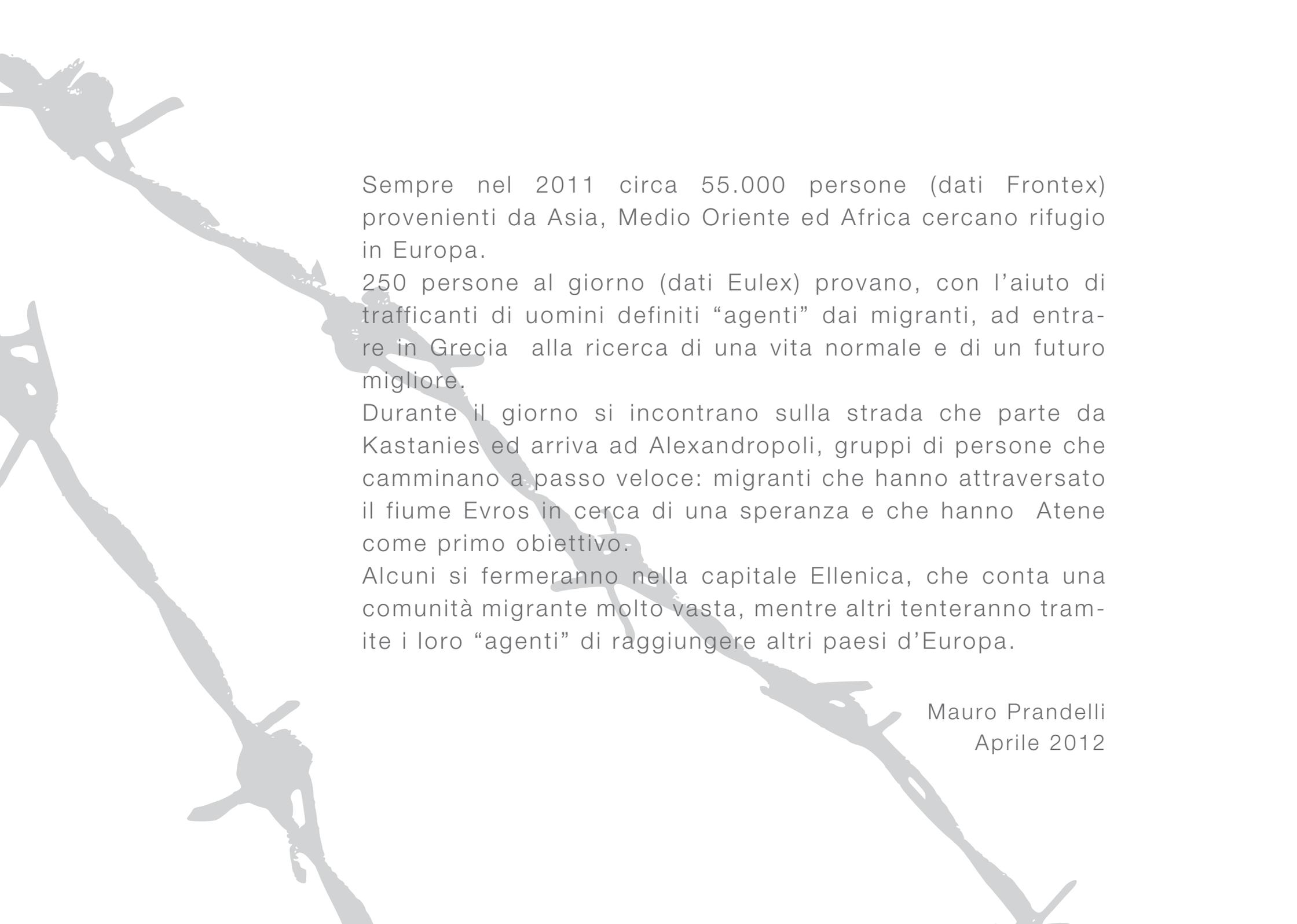
Sulle rive del fiume Evros, che dal 2007 è diventato una delle vie preferenziali per l'immigrazione verso l'Europa, era prevista la costruzione di un fossato di cui sono stati consegnati i primi 15 km ad agosto 2011. Il progetto, considerato troppo dispendioso, è stato modificato ed il fossato trasformato in una doppia barriera di reticolato e filo spinato.

Da settembre 2011 si sono susseguiti, da parte dell'Unione Europea, plausi ed approvazioni al progetto. Il governo Greco, dopo aver discusso a fine marzo 2012 riguardo la costruzione di nuovi centri detentivi nei pressi del confine, il 13 aprile 2012 ha dato il via ai lavori per la realizzazione della recinzione .

Lo Stato Ellenico ha stimato un costo di oltre 3.000.000 di Euro per questo progetto nonostante la pesante crisi economica.

Nel 2011 Frontex, forza militare formata e sostenuta dall'unione Europea, ha dato il via al "progetto Poseidon" teso a controllare e bloccare il flusso migratorio.





Sempre nel 2011 circa 55.000 persone (dati Frontex) provenienti da Asia, Medio Oriente ed Africa cercano rifugio in Europa.

250 persone al giorno (dati Eulex) provano, con l'aiuto di trafficanti di uomini definiti "agenti" dai migranti, ad entrare in Grecia alla ricerca di una vita normale e di un futuro migliore.

Durante il giorno si incontrano sulla strada che parte da Kastanies ed arriva ad Alexandropoli, gruppi di persone che camminano a passo veloce: migranti che hanno attraversato il fiume Evros in cerca di una speranza e che hanno Atene come primo obiettivo.

Alcuni si fermeranno nella capitale Ellenica, che conta una comunità migrante molto vasta, mentre altri tenteranno tramite i loro "agenti" di raggiungere altri paesi d'Europa.

Mauro Prandelli  
Aprile 2012

## **Confine turco**

Prangio - Dal trattato di Losanna del 1922, l'Evros è confine fra la Grecia e la Turchia.

La tensione è alta fra i due paesi dopo la conferma del progetto di recinzione che segna un confine ideologico oltre che politico.

L' Evros è un corso d'acqua lungo 170 km e nel 2011 è stato attraversato da circa 55.000 migranti in cerca di una nuova vita in Europa.



## **Pattuglia Frontex**

Pithio - Ogni notte il confine è tenuto sotto controllo dai militari di Frontex: forza multinazionale costituita dall'Europa per controllare i confini dell'Unione. Nel 2011 Frontex dà il via alla missione Poseidon che ha il compito di sorvegliare e controllare il confine greco dalla Bulgaria al Mar Egeo. Per sorvegliare il confine, Frontex ha a disposizione le attrezzature militari più moderne. Ogni notte dalle colline sopra l'Evros pattuglie munite di termo-camere ad alta definizione controllano il territorio di confine fra Grecia e Turchia.



## **La rete**

Kastanies - Approvato il progetto della recinzione nel dicembre 2011 e confermato dal ministro dell'Ordine Pubblico Christos Papoutsis, il 17 aprile viene dato il via ai lavori all'altezza di Kastanies, nord della Grecia, a qualche centinaio di metri dal confine turco dal ministro "per la protezione dei cittadini" Michalis Chrisochoidis. La recinzione sarà consegnata entro settembre e costerà allo stato ellenico più di 3.100.000 di Euro.



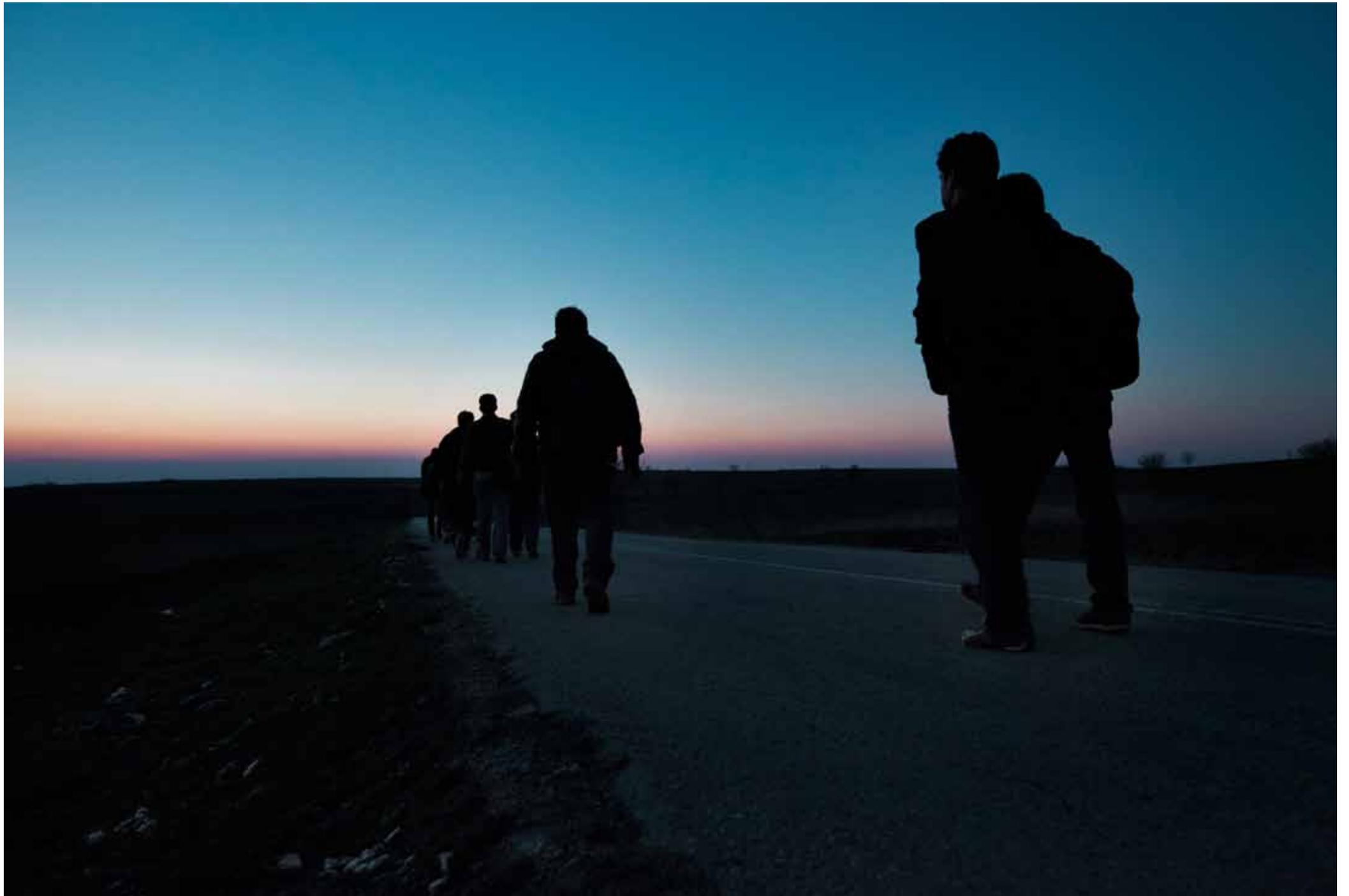
## **Oggetti intimi**

Pythio - Sono centinaia ogni giorno i migranti che attraversano il fiume Evros. Una volta arrivati sulla costa greca, in Europa, abbandonano oggetti personali e vestiti bagnati lungo i sentieri interni ai campi che separano l'Evros dalla strada principale.



## **A piedi al tramonto**

Prangio - Sulla strada che collega Orestiada ad Alessandropoli si vedono passare gruppi di migranti che hanno appena attraversato il fiume. Chi si è cambiato, chi ha freddo, chi è stanco, chi non mangia da giorni: tutti hanno rischiato la vita. Gli abitanti di questa regione vedono passare ogni giorno gruppi di persone disorientate in cerca della via per raggiungere Atene



## **Santa Biblia**

Petrades - Dalle acque dell'Evros arrivano in Europa migranti asiatici, medio orientali africani e sudamericani. Dalla Repubblica Dominicana alla Somalia, dalla Somalia in Turchia fino in Europa. Stremati dopo ore di cammino confidano nella loro fede che li protegga durante il viaggio.



## **Contatti**

Petrades - Un gruppo di migranti dominicani controlla i contatti dei loro “agenti”. La rete di “agenti”, o trafficanti, non solo organizza il viaggio ma è presente in ogni Stato del percorso per raggiungere l’ Europa. Dal centro America sono necessari quasi 2000 dollari per arrivare in Grecia, senza garanzie nè certezze.



## **Algerini si coprono il volto**

Pythio - Con il rafforzamento dei controlli nel mar Mediterraneo dopo la primavera araba e il conflitto libico, molti nordafricani scelgono di arrivare in Europa attraversando la Turchia. Alle prime luci dell'alba un gruppo di algerini corre a viso coperto per non farsi riconoscere.



## **Canotto giallo**

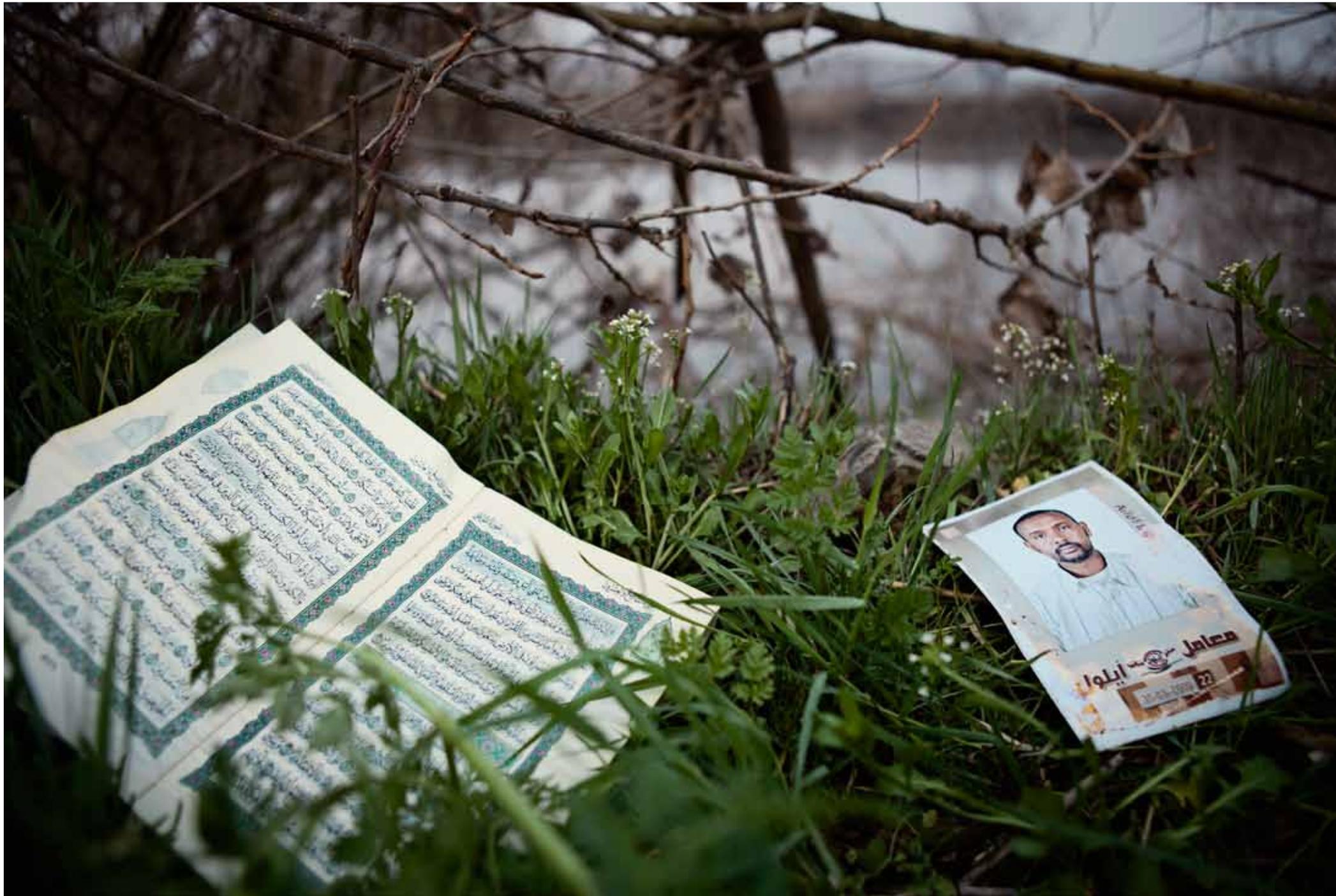
Pythio - L'Evros è un passaggio obbligato per accedere in Europa dalla Turchia. Una rotta sempre più battuta da migranti che si affidano ai trafficanti di uomini per il loro viaggio e, spesso, vengono picchiati e obbligati a salire su canotti o imbarcazioni di fortuna per attraversare il fiume.



## **Corano**

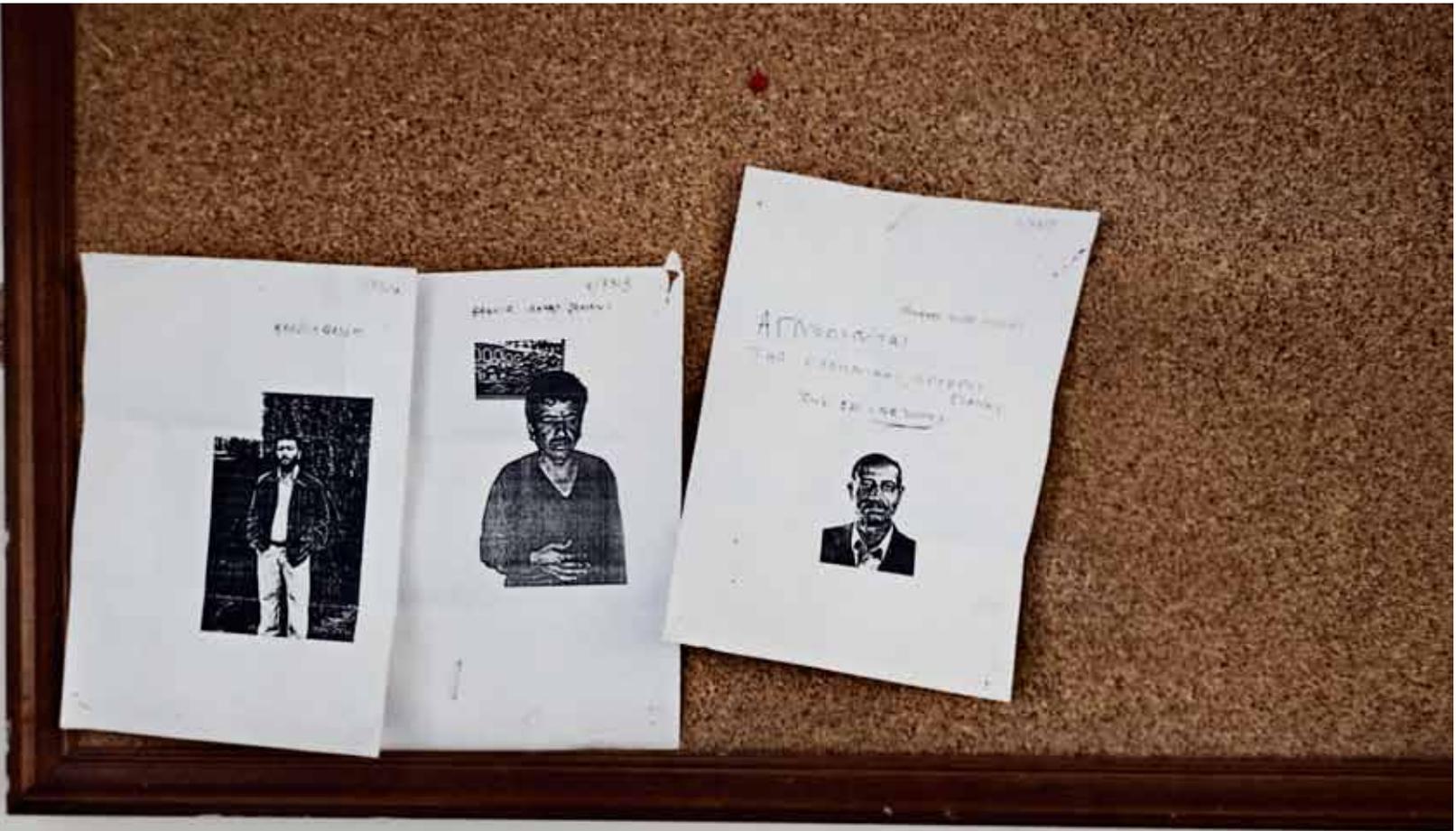
Pythio - I primi paesi turchi sono a pochi chilometri dal confine. All'ora della preghiera la voce dei **muezzin** raggiunge la pianura che separa l'Evros dalla strada per Alessandropolis.

Sulle rive del fiume il Corano abbandonato o dimenticato per la premura di scappare dai controlli, ha le pagine ancora umide.



## **Missing**

Dydimoteicho - All'ingresso dell'ospedale è posta una bacheca dove vengono appesi annunci con foto di persone scomparse o morte durante l'attraversamento del fiume. Spesso, in ospedale, giungono migranti malati o feriti. Il pronto soccorso è obbligato a comunicare alla polizia l'arrivo del paziente che viene schedato e piantonato durante tutta la degenza.



## **Cimitero musulmano Sidirò**

Sidirò - A trenta chilometri dalla strada che costeggia l'Evros, è presente l'unico cimitero musulmano della regione. Il cimitero ospita i migranti musulmani, o presunti tali, recuperati morti dalle acque del fiume o rinvenuti nei campi dopo l'attraversamento.

Dall'inizio del 2012 sono 12 i morti a causa di annegamento o ipotermia.



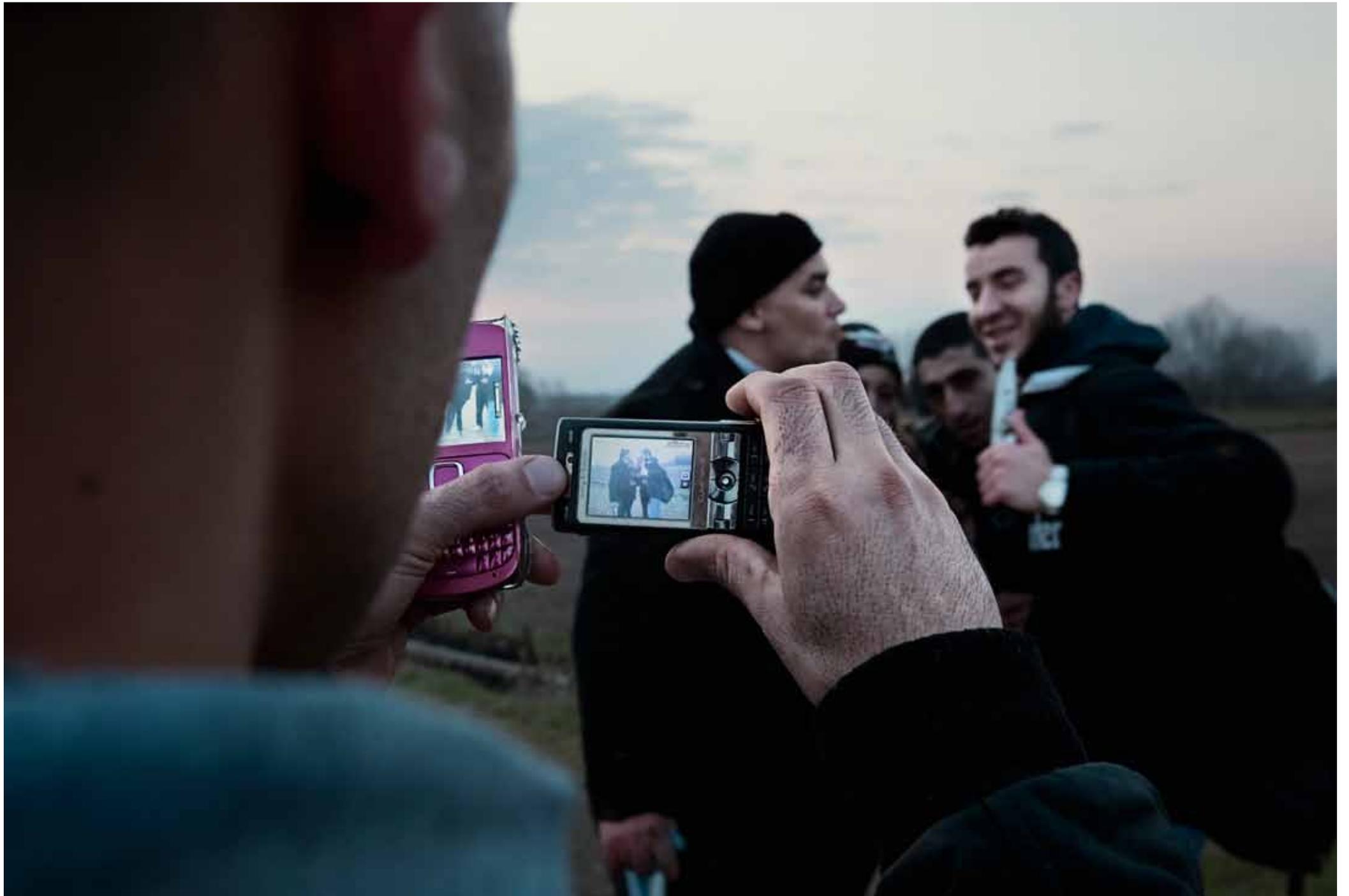
## **“Io non ucciderò i miei fratelli”**

Prangio - Johan, 26 anni, curdo siriano, abitava ad Afrin vicino ad Aleppo. Johan è laureato in economia e commercio ad Homs. Ha lasciato la Siria da una settimana, dopo essere stato chiamato a prestare servizio nell'esercito di Assad. Johan ha disertato per non uccidere i suoi fratelli curdi. E' diretto verso Atene per cercare asilo politico anche se, con i patti bilaterali Grecia/Turchia, siriani, armeni, georgiani e iracheni rischiano di essere deportati in Turchia e da lì nei loro paesi d'origine. Se rimpatriato Johan rischia la pena di morte per diserzione.



## **Foto ricordo**

Pythio - Un gruppo di algerini che hanno appena attraversato l'Evros, alle prime luci dell'alba scattano una foto ricordo della loro avventura. Quasi increduli di essere arrivati in Europa sono felici anche se ora, dopo il rischio corso nell'attraversare il fiume, li aspetta una strada fatta di identificazioni e vita precaria.



## **Bengalesi**

Stazione di Alessandropoli - Shakil , 25 anni bengalese, è partito quasi due mesi fa da un villaggio vicino Dacca. Dopo la visita e l'identificazione di routine gli è stato rilasciato un permesso temporaneo di 30 giorni. Lui e gli altri compagni di viaggio aspettano il treno che li porterà ad Atene.



## **Stop Evros Wall**

Orestiada - Un gruppo formato da bengalesi e afgani aspetta il treno per Alessandropoli. Il freddo invernale rende l'attesa più lunga. Sharif, 28 anni afgano, si copre il viso per proteggersi dal freddo, sono tre giorni che non dorme. A pochi chilometri a nord sta per partire il progetto del muro che dovrebbe fermare l'immigrazione.



13

gang

STOP  
EVRUS  
WALL

## **Neo Fascist Group**

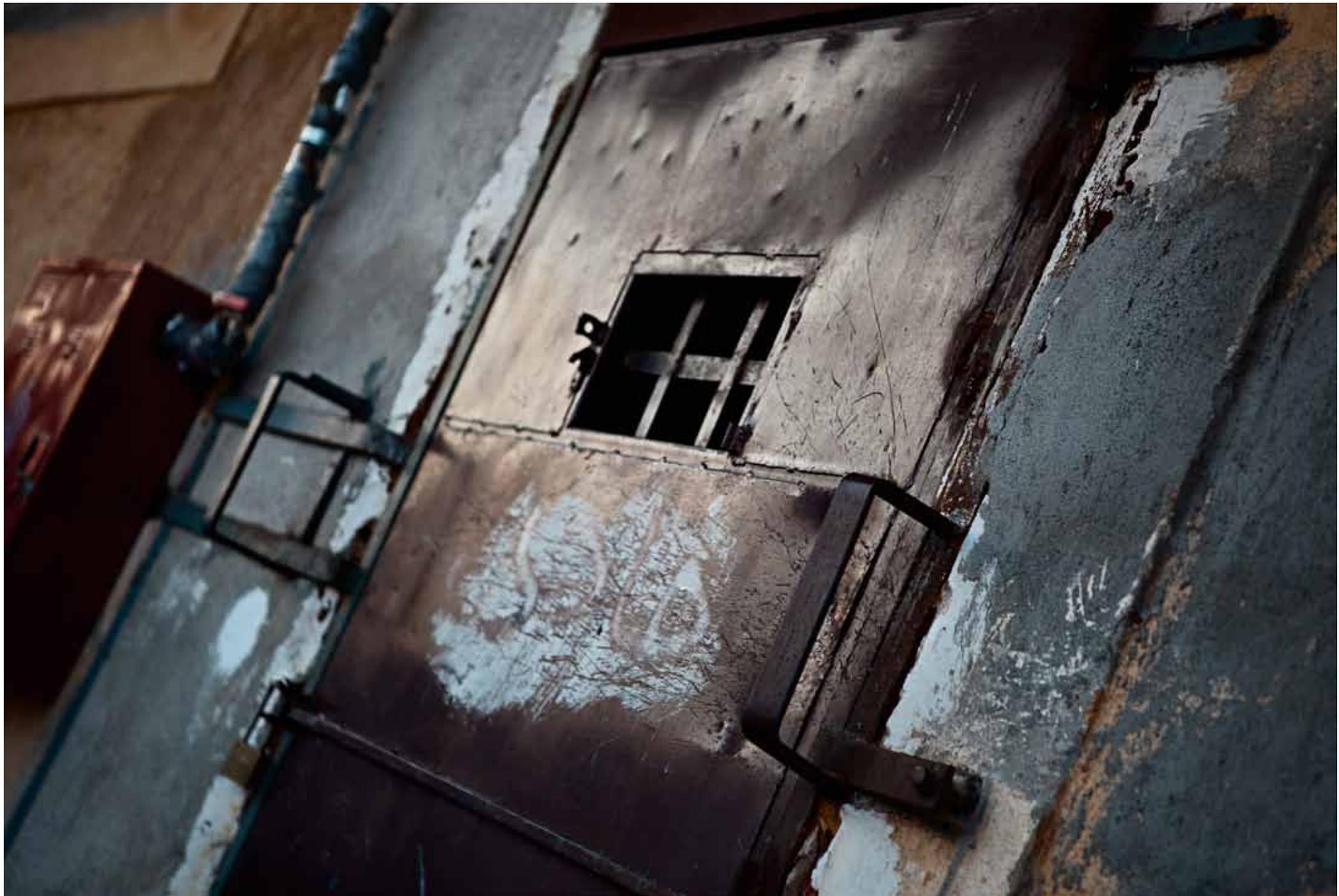
Orestiada - Gruppi xenofobi si vanno affermando in Grecia, anche a causa dei politici che additano il problema immigrazione come una delle maggiori cause della crisi economica. Tra le schiere di gruppi neofascisti, il gruppo Chrysi Avyi (Golden Dawn o Alba d'oro) è uno dei più numerosi. Il gruppo aderente al network European national Front si è reso più volte responsabile di atti di violenza ed aggressione nei confronti di migranti. Il 28 marzo 2012, Chrysi Avyi ha organizzato un corteo per proporre un disegno di legge che dia il via libera alle forze dell'ordine di aprire il fuoco contro i migranti che passano la frontiera e di posizionare mine antiuomo, bandite dal trattato di Ginevra, sul confine.

Chrysi Avyi, alle elezioni del 18 giugno, ha raggiunto il 7% delle preferenze, entrando in parlamento con 19 seggi.



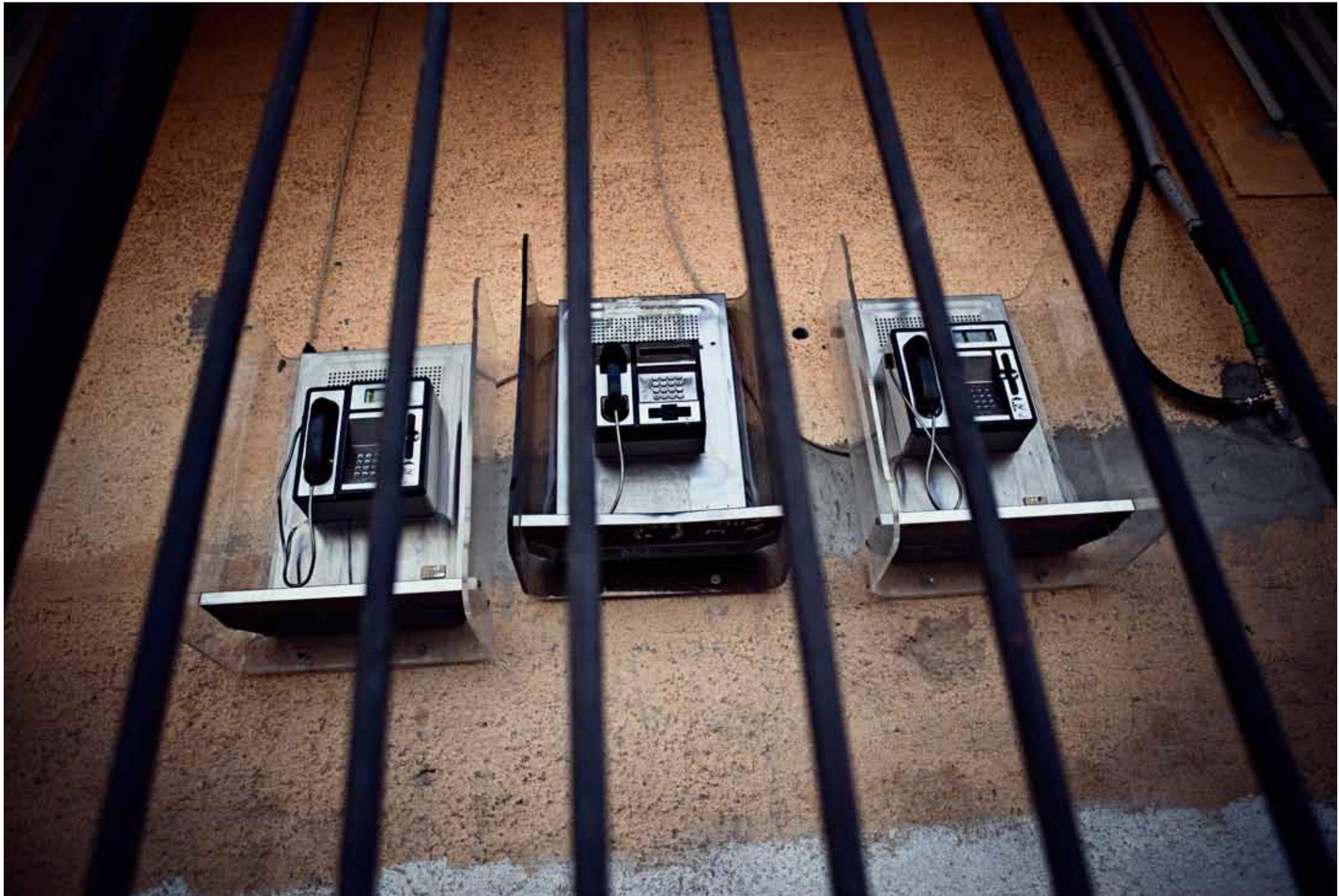
## **CPT**

Venna - A pochi chilometri da Komotini sorge uno dei pochi centri di detenzione per migranti ancora in funzione. Dato l'afflusso elevato e le denunce sollevate da MSF e Human Right Watch per lo stato di degrado e di inumanità di questi centri è stata avviata la ristrutturazione per quello di Filakyo e di alcune caserme detentive per migranti. A fine marzo 2012, il Ministero dell'interno ha comunicato un progetto atto alla costruzione di 30 centri detentivi con una capacità complessiva di circa 30.000 migranti.



## **CPT ultima chiamata**

Venna - Il centro di detenzione temporanea di Venna ospita 90 migranti. I detenuti non hanno commesso reato ma, i loro casi necessitano di maggior approfondimento. Come spiega Kamargios , portavoce delle forze di polizia ad Alessandropoli, i migranti nei centri temporanei sono trattenuti per verificarne la provenienza o per risolvere problemi burocratici. L'agente responsabile della struttura afferma che i detenuti possono essere liberati, a qualche chilometro dalla prima città fornita di mezzi pubblici, quando hanno sbrigato le pratiche che possono durare da un giorno fino a tre mesi.



## **Identificazione**

Alessandropoli - Per l'identificazione i migranti sono costretti ad abbandonare cellulari e beni personali fuori dalla caserma. Vengono divisi in gruppi, visitati e schedati. Alcuni vengono rilasciati con un permesso di 30 giorni mentre altri vengono trattenuti presso centri di detenzione.



## **Partenza per Atene**

Alessandropoli - Due ragazzi pachistani, arrivati in mattinata ad Alessandropoli dopo aver attraversato il fiume Evros, prendono il treno per Atene. Nominata Alessandropolis dopo il 1920 (l'antico nome turco era *Dedeağaç* che significa grandfather tree) è la città a sud dell'Evros, il collo d'imbuto dove tutti i migranti che hanno attraversato il confine orientale della Grecia si ritrovano. Ogni giorno un centinaio di migranti attendono il treno o il pullman per Atene.



## **Solidarity to immigrants**

Alessandropoli - Nonostante le campagne contro l'immigrazione, sono presenti gruppi di solidarietà e supporto ai migranti.

Dal gruppo Stop Evros Wall, che monitora la costruzione del muro, a realtà umanitarie come Medici Senza Frontiere, i quali offrono assistenza medica.

SOLIDARITY TO IMMIGRANTS

Gendat  
ΠΑΛΑΧΡΗΤΟΥ



## **Dentro la stazione**

Alessandropoli - I migranti che perdono il treno delle 15 e 40, l'ultimo per Atene, devono aspettare fino alla mattina dopo. Il vento freddo invernale spazza i binari e fino alle 22, i migranti, trovano rifugio in stazione, poi per strada. La stanchezza è forte, spesso sono giorni che non mangiano e non dormono, ma hanno la speranza piegata fra un biglietto del treno per Atene e un permesso temporaneo per 30 giorni.



## **Notte nel treno**

Alessandropoli - Dopo le 22 la stazione chiude i battenti ed i migranti trovano rifugio in un treno abbandonato. L'interno è sporco, pieno di polvere e rifiuti, si sdraiano uno vicino all'altro per scaldarsi.



## **Notte**

Alessandropoli - l'indomani i migranti arriveranno ad Atene, una città con quasi 700.000 abitanti di cui più del 10% migranti. Il 30 marzo, con l'azione di polizia denominata "Atene pulita", sono stati arrestati quasi 500 migranti senza permesso di soggiorno. L'attraversamento del fiume Evros è solo il primo degli ostacoli che i migranti clandestini devono superare per entrare in Europa.





## **Ringraziamenti**

Anna Conti Rovescali, Vigilio Prandelli, Costantina Ricci, Sergio Ricci, Giampaolo Musumeci, Sandro Iovine, Marco Scalvi, Luca Gambaretti, Walter Moladori, Valentina Francia, Paolo Lozzi, Cristina Benzon, Alessandro Bracchi, Marco Palini, Alberto Sabotti, Paolo Zani, Porzia, Alessandro Boccingher, Francesca Cherubini, Stefano Pasini, Matteo Montaldo, Andrea Carruba, Roberto Bernè.

